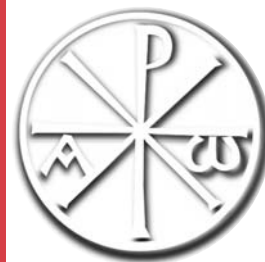


VI Domenica di Pasqua

1



S. Il Signore sia con voi.
T. **E con il tuo spirito.**

Rito della luce

Cfr. Gv 12, 46. 36a

Chi crede in me, non resta nelle tenebre
– dice il Signore –.

**Come la vera luce
sono venuto al mondo.**

✠ Fin che ti brilla innanzi,
credi alla luce.

**Come la vera luce
sono venuto al mondo.**

Chi crede in me, non resta nelle tenebre
– dice il Signore –.

**Come la vera luce
sono venuto al mondo.**

(in alternativa si può cantare uno dei Lucernari conosciuti dall'assemblea)

Inno

1 Ecco mirabile il giorno di Dio,
radioso di santa luce!
Il sangue di Cristo ha deterso
i crimini del mondo.

2 La fiducia rivive,
l'occhio spento si illumina:
dopo il perdono al ladro
chi dovrà più disperare?

3 Un attimo di fede,
e la croce si muta nella gloria:
sul traguardo del regno
l'iniquo supera gli antichi giusti.

4 In cielo stupiscono gli angeli:
sull'infamante patibolo
si aggrappa a Cristo e subito
il condannato conquista la vita.

5 O mistero ineffabile!
Una carne purifica
la contagiata carne
e toglie i peccati del mondo.

6 Ora non c'è di questa più sublime:
trova grazia il colpevole,
e vinta dall'amore ogni paura,
da morte sgorga la vita nuova.

7 La morte azzanni l'amo suo crudele,
s'impigli nella sua trappola:
se muore la Vita di tutti,
di tutti rinasce la vita.

8 Poi che tutti la morte avrà falciato,
tutti risorgeranno,
e l'ultima nostra nemica
sola sarà a perire.

9 A te che sei risorto
cantiamo la nostra lode
con il Padre e lo Spirito
nei secoli infiniti. Amen.

** oppure*

Mirabile giorno di Dio,
radioso di splendida luce!
Il sangue di Cristo ha deterso
il mondo sommerso dal male.

Speranza e fiducia rivivono,
di gioia si illumina il volto:
e dopo il perdono al ladro
nessuno dovrà disperare!

Un attimo solo di fede:
in gloria si muta la croce
ed entra gioioso nel regno
l'iniquo che supera i giusti!

In cielo stupiscono gli angeli:
sul triste patibolo invoca,
si aggrappa al Signore morente
che vita in eterno gli dona.

Mistero di grazia ineffabile!
La carne di Cristo purifica
la carne impura dell'uomo
e toglie i peccati del mondo.

4

È l'ora sublime del tempo:
incontra salvezza il colpevole,
l'amore sconfigge l'angoscia,
la morte è sorgente di vita.

È vinta la morte crudele,
sconfitta dall'uomo che è Dio:
se muore la Vita di tutti,
di tutti rinasce la vita.

Da morte saremo falciati,
ma, tutti, risorti vivremo;
e l'ultima nostra nemica
vedremo per sempre morire!

A te, o Signore risorto,
cantiamo la lode pasquale
col Padre e lo Spirito santo
nel regno di luce infinita. Amen.

* Testo tratto da: *Cantate inni al suo nome. Liturgia Ambrosiana delle Ore. Innario*, a cura di G. Borretti, Centro Ambrosiano, Milano 2005. Le melodie sono reperibili in AA.VV., *Inni per la Liturgia Ambrosiana delle Ore* (= Liturgia Viva 10), Edizioni EurArte. Sono disponibili presso il Servizio per la Liturgia anche le partiture per coro a più voci.

* *oppure*

Giorno di Dio mirabile
di luce santa fulgido.
Col sangue Cristo elimina
le colpe degli uomini.

Dona fiducia ai miseri,
gli occhi dei ciechi illumina,
assolto è il ladro supplice:
chi più dovrà temere ancor?

La fede di quell'attimo
muta la croce in gloria:
nel regno dell'Altissimo
da giusto può entrare ormai.

Stupiscono gli angeli
davanti a quel patibolo:
a Cristo aggrappandosi
può vivere il colpevole.

Mistero incomparabile!
Le colpe perdonandoci,
la Carne sua purifica
la nostra carne debole.

L'ora è sublime e unica:
la colpa ottiene grazia,
l'amore scioglie l'ansia,
la morte vita genera.

Nei lacci suoi malefici
la morte va a soccombere:
se tutti un giorno muoiono
a vita poi rinascono!

Distrutta dal suo pungolo,
sconfitta, resti a gemere:
lei passa, ma non domina
i morti che risorgono.

A te, Signore, gloria,
che sei risorto splendido,
col Padre e il santo Spirito
negli infiniti secoli. Amen.

** Inno cantabile con melodia tradizionale*

6

1 *Hic est dies verus Dei,
sancto serenus lumine,
quo diluit sanguis sacer
probrósa mundi crimina.*

2 *Fidem refúndens pérditis,
coecósque visu illúminans,
quem non gravi solvit metu
latrónis absolutio?*

3 *Qui praémium mutans cruce
Iesum brevi quaesit fide,
iustusque praévio gradu
pervénit in regnum Dei.*

4 *Opus stupent et ángeli,
poenam vidéntes córporis
Christóque adhaeréntem reum
vitam beátam cárpere.*

5 *Mystérium mirábile!
ut ábluat mundi luem,
peccáta tollat ómnium
carnis vitia mundans caro.*

6 *Quid hoc potest sublímius,
ut culpa quaerat grátiam?
Metúmque solvat caritas,
reddátque mors vitam novam?*

7 *Hamum sibi mors devoret,
suísque se nodis liget:
moriátur vita ómnium,
resúrgat vita ómnium.*

8 *Cum mors per omnes tránseat,
omnes resúrgant mórtui:
consúmpta mors ictu suo
perísse se solam gemat.*

9 *Gloría tibi, Dómine,
qui surrexisti a mórtuis,
cum Patre et almo Spíritu
in sempitérna saécula. Amen.*

(in alternativa si possono eseguire i seguenti canti: La Pasqua del Signore CD 275; Mio Signore gloria a te CD 281; Cristo risusciti CD 285; Tu percorri con noi CD 288; Luce splenda nella notte CD 292; Tu sei la mente CD 294)

Responsorio

Cfr. Sal 103 (104), 33-34

℞ Voglio cantare al Signore finché ho vita,
cantare al mio Dio.

Alleluia.

℣ A lui sia gradito il mio canto;
la mia gioia è nel Signore.

Alleluia.

Vangelo della Risurrezione

Gv 21, 1-14

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Annuncio della Risurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Giovanni

(non si risponde: Gloria a te, Signore.)

Dopo questi fatti, il Signore Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

S. Cristo Signore è risorto! Alleluia. Alleluia!

T. Rendiamo Grazie a Dio! Alleluia. Alleluia!

Salmello

Cfr. Ap 2, 7; Sal 35 (36), 10

Così lo Spirito dice alle Chiese:

«Al vincitore darò da mangiare dell'albero della vita,
che sta nel paradiso di Dio». Alleluia.

✠ In te è la sorgente della vita,
alla tua luce vediamo la luce,
che sta nel paradiso di Dio. Alleluia.

Orazione

Donaci, o Padre, un animo lieto, e il mistero pasquale, celebrato con gioia, ci protegga sempre e ci salvi. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Il sacerdote bacia l'altare, mentre si esegue il canto d'Ingresso.

Alla sede il sacerdote recita o canta l'Orazione all'inizio dell'assemblea liturgica.

Si proclama solo l'Epistola a cui segue il Vangelo della Domenica preceduto dal Canto al Vangelo.

Dopo la Comunione, omessi i salmi, si concludono i Vespri con il.

Cantico della Beata Vergine

Antifona

«Le parole che vi ho detto *
sono spirito e vita». Alleluia.

Alla fine, ripetuta l'antifona si aggiungono i tre Kyrie eleison. La celebrazione si conclude con l'orazione dopo la comunione e la benedizione, prima della quale si potranno dare eventuali avvisi.